

LA CRISI DEL CINEMA E I FONDI CHE MANCANO

GIANCARLO CASTELLANO
FRANCESCO PAOLILLO

IN RIFERIMENTO alla situazione di crisi delle sale cinematografiche le associazioni di categoria Agis ed Anec ritengono opportuno offrire spunti di chiarezza. In primo luogo si ritiene doveroso evidenziare che l'attuale situazione di crisi riguarda l'intero territorio nazionale ed è oggetto di approfondimento. Molteplici sono le cause di questa crisi che non è legata esclusivamente alla situazione finanziaria attuale. Tali problematiche specifiche saranno affrontate nel

corso di una convention regionale a fine ottobre prossimo a Bari, preparatoria a quella di carattere nazionale che sarà tenuta a Milano l'11 novembre alla presenza delle istituzioni nazionali e territoriali. Non si ritengono, invece, sufficienti alla risoluzione dell'attuale situazione di crisi, né il progetto circuito sale cinematografiche di qualità varato oggi dalla Apulia Film Commission, né il coinvolgimento di un maggior numero di sale, se pur auspicabile, per ospitare il Bif&st gennaio 2010. Per quanto concerne il progetto circuito sale di qualità va prima di tutto chiarito che il budget reale destinato alle 20 sale non è di tre milioni ma è di 1.440.000 euro per il biennio; peraltro, parte del contributo destinato a ciascuna sala è finalizzato all'eventuale ripianamento della perdita di esercizio, conseguente alla programmazione effettuata in via esclusiva dalla Film Commission per il periodo minimo di 220 giorni l'anno.

Per quanto riguarda il sostegno previsto dal Comune di Bari al Festival del cinema di Bari nella misura di 300.000 euro, non può non rilevarsi che tale contributo andrà soltanto in minima parte a coprire i costi della sala limitatamente ai giorni della manifestazione, come evidenziato dal direttore artistico Felice Laudadio, il quale non ha mancato di stigmatizzare le ricadute che avrà la prossima apertura del multiplex di otto schermi a Mungivac-

ca sull'esistente parco sale cittadino. A fronte delle legittime preoccupazioni manifestate dalla Commissione Cultura del comune di Bari sulle attuali chiusure delle sale cittadine (Abc, Nuovo Palazzo, Carella, Odeon) e sulla non auspicabile possibile chiusura di altre, non si può non evidenziare l'assoluta indifferenza dimostrata nei fatti dalle istituzioni locali negli anni. In particolare per quanto riguarda il centro di cultura ABC — tra le prime sale d'essai d'Italia e annesso centro di cultura cinematografica realizzati trent'anni fa dall'Agis Puglia e Basilicata — la chiusura è stata determinata anni addietro anche dal venire meno della convenzione con il Comune di Bari.

Oggi grazie all'attenzione concretamente dimostrata dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia possiamo dire ufficialmente che è prossima la riapertura del cinema ABC. Non può non rilevarsi, infine, la superficialità che caratterizza asserzioni riguardo presunte cause della crisi delle sale cinematografiche della città di Bari, riconducibili a ipotizzate posizioni dominanti tali da condizionare il mercato, che nei fatti non risultano praticate così come peraltro evidenziato dai delegati Agis che hanno partecipato all'audizione della Commissione Cultura del Comune.

presidente Agis — presidente Anec

© RIPRODUZIONE RISERVATA